

L'ente partecipato da Palazzo Civico

E "Turismo Torino" chiama gli avvocati per difendersi

BEPPE MINELLO

Tirati in ballo nell'immediatezza del disastro di piazza San Carlo, i vertici di «Turismo Torino» guidati, peraltro gratuitamente, da Maurizio Montagnese, manager di Intesa Sanpaolo, primo gruppo bancario nazionale del quale è responsabile del Centro per l'innovazione, tacciono. Ma non per questo stanno con le mani in mano. Fulvio Gianaria, penalista principe del Foro nonché molto vicino a Chiamparino e l'avvocato amministrativista Riccardo Montanaro, sono stati incaricati di studiare la vicenda e di tenersi pronti per affrontare il quasi certo coinvolgimento nell'inchiesta che deve chiarire fatti e responsabilità di quanto accaduto sabato sera in piazza San Carlo. A Turismo Torino non parlano, ma non è difficile ricostruire stati

d'animo e strategie dei rappresentanti di un ente strumentale del Comune che ha organizzato molte altre manifestazioni prima della finale di Champions di sabato. Il motivo è noto: passare attraverso Turismo Torino regala a Palazzo Civico un'agilità amministrativa e nei rapporti con gli sponsor (Juventus e Fca sono tra quelli che hanno contribuito alla serata di sabato) impensabili con la gestione diretta dell'evento. L'hanno fatto Fassino e i suoi collaboratori, dall'assessore ai vigili Giuliana Tedesco al coordinatore della segreteria dell'ex sindaco Beppe Borgogno pure lui ex-assessore ai vigili con Chiamparino e uno degli eredi della tradizione amministrativa del compianto Domenico Carpanini, e ha continuato a servirsene anche Chiara Appendino che nelle questioni tecniche sempre manda avanti la sua «ombra», quel Paolo Giordana che di Palazzo Civico conosce ogni anfratto. Ecco, eventi come quello di sabato nascono e si realizzano

grazie al lavoro oscuro di tante persone che nulla tolgono, però, alla responsabilità dei rispettivi referenti politici, Fassino ieri, Appendino oggi. Ma anche Chiamparino l'altroieri il cui uomo di fiducia era ed è ancora oggi Carlo Bongiovanni, guarda caso un ex-vigile. Insomma, gente che sa di cosa parla e che se vede che il Comune dichiara che sabato sera c'erano in piazza 100 vigili arriccias il naso. Perché tra loro è probabile ci siano quelli della centrale operativa e quello per la viabilità e poi, quasi certamente, bisogna dividerli su due turni. Ai tempi di Giuliana Tedesco quando la lotta agli abusivi infuriava (in un sol giorno vennero sequestrati 12 furgoni illegali) i vigili distaccati ai controlli anti-abusivi non erano meno di 30-40 oltre a quelli impiegati per l'evento in sé. Ma torniamo a «Turismo Torino» che, ricevuto l'incarico, si rivolse, come già in passato all'architetto Enrico Bertolotti incaricandolo di redigere il progetto della piazza sulla base delle ri-

chieste soprattutto di Prefettura, Questura e Comune che ha il fondamentale compito di tenere conto del contesto in cui avviene la manifestazione. Un progetto, quello di Turismo Torino, redatto, dunque, su indicazioni della Commissione di vigilanza e realizzato dal tavolo tecnico che viene allestito in Questura dove, presenti - almeno in passato - anche rappresentanti del gabinetto del sindaco, si decide come attuare concretamente le indicazioni della Commissione recepite dal progetto (dalle vie di fuga alla dislocazione delle forze dell'ordine) e cosa fare, ad esempio, contro i venditori abusivi.

Nel 2015**«Turismo Torino»****organizzò****anche****la serata del****2015, quando****si svolse la****finale della****Juve contro****il Barcellona**

LAPRESSE



Peso: 29%